



*IDIS — Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale*

*INDAGINE TRA GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI*

*PROVINCIA DI ROMA*

*Assessorato alle politiche sociali e per la famiglia*

# *Stili di vita degli adolescenti*

*CONDOTTA DALL'I.D.I.S.*



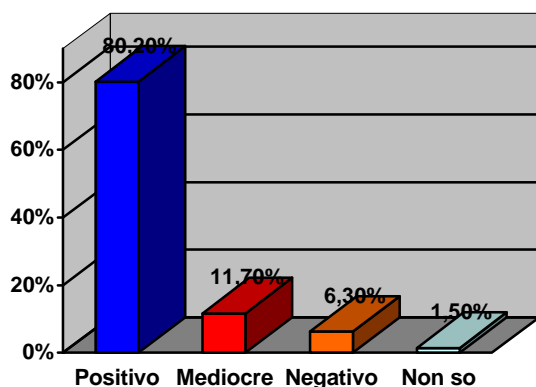
**L'indagine** ha coinvolto, tra Maggio 2003 e Dicembre 2004, 1350 ragazzi di 10 Scuole Superiori della Provincia di Roma; ha esplorato consuetudini, affetti, motivazioni, preoccupazioni, difficoltà, inquietudini giovanili.

**La sorpresa più lieta** è certamente risultata la sincerità, la fiducia, la serietà mostrate nel comunicare sentimenti, stati d'animo, ma anche rabbia, ironia, disincanto e rassegnazione. Niente di scontato, l'adolescenza è segnata dalla *trasgressione e dal disincanto*, ma anche dalla disponibilità e dalla necessità di *aprirsi e di fidarsi*.

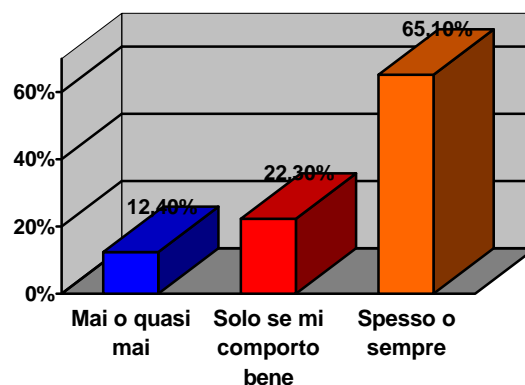
L'indagine è stata *apprezzata* quasi dal 90% dei ragazzi, ma al tempo stesso rifiutata dal 20% a cui è stata proposta; valutazioni positive tante, qualche giudizio sferzante, pressoché assente l'indifferenza.

**Un risultato inequivocabile.** Per la maggior parte degli adolescenti è confermato il ruolo affettivo della *famiglia*. Non è retorica, la famiglia è un riferimento affettivo saldo, una delle rare certezze per la maggior parte dei ragazzi; quando questo riferimento viene meno, si delineano scenari preoccupanti.

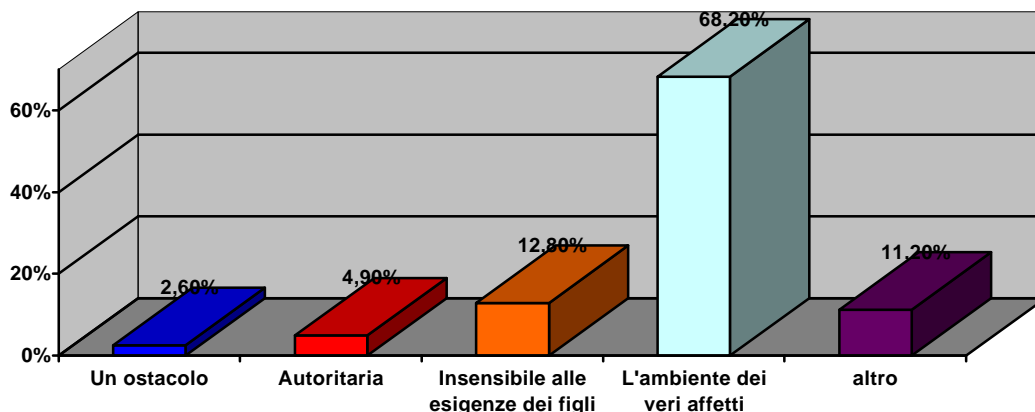
Come giudichi il rapporto affettivo nella tua famiglia?



Ti senti stimato, considerato dai tuoi familiari?



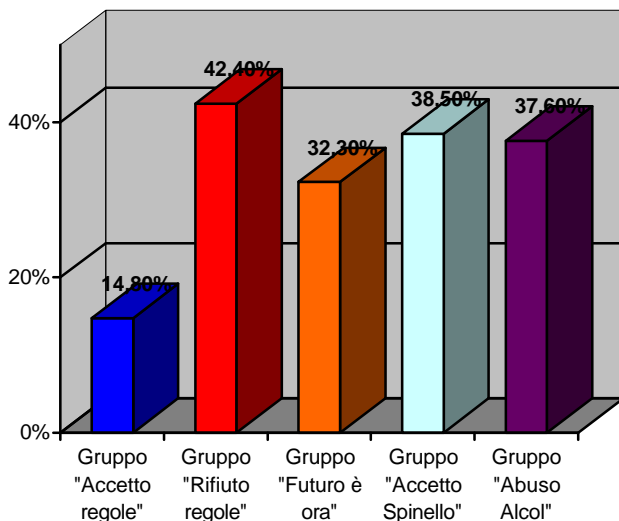
Secondo te la famiglia è .....



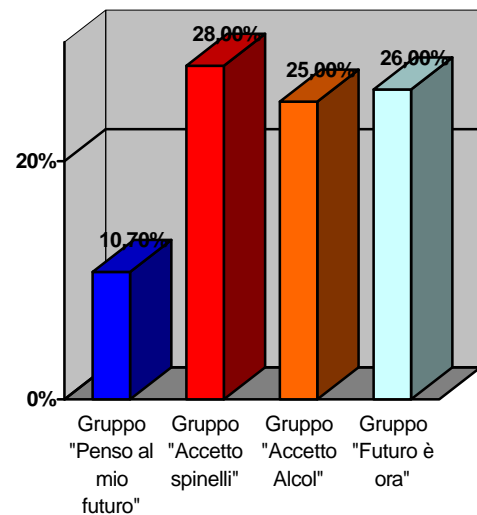


**La trasgressione.** Rifiuto delle regole, “focalizzazione” sul tempo presente, spinelli ed alcolici; abitudini che se presenti insieme indicano fatica di diventare adulti piuttosto che “normale” sperimentazione adolescenziale; la loro presenza insieme sembra frequente perlomeno tra i ragazzi con tendenze *trasgressive*. Nei grafici seguenti, i singoli gruppi sono stati definiti sulla base delle risposte a quesiti con forte caratterizzazione in termini di stile di vita: ad esempio con “Futuro è ora” si sono individuati i ragazzi che hanno indicato di *non pensare al proprio futuro*. I ragazzi possono far parte di gruppi diversi, ad esempio i gruppi “Accetto Spinello” ed “Accetto Alcol” possono includere lo stesso adolescente se ha manifestato propensione verso il consumo di entrambe le sostanze.

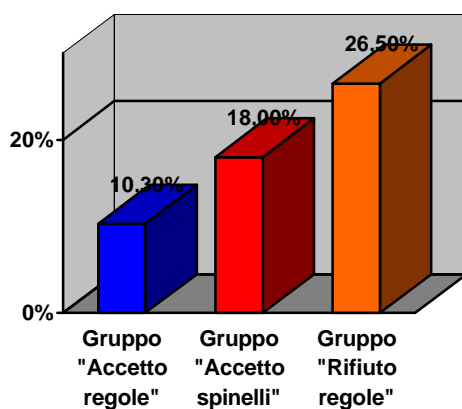
**Quando il gruppo trasgredisce, aderisco sempre o quasi**



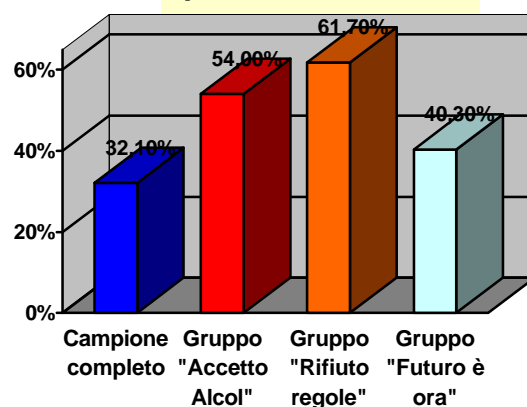
**Non ci sono regole**



**Futuro è ora**



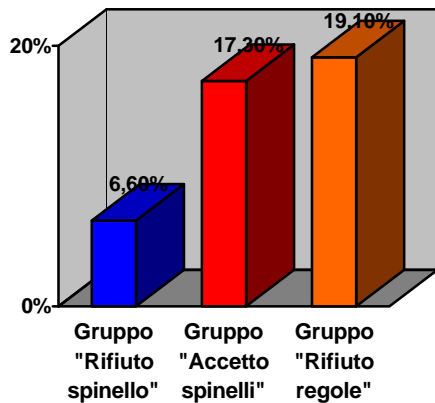
**Se mi offrono lo spinello...ACCETTO**



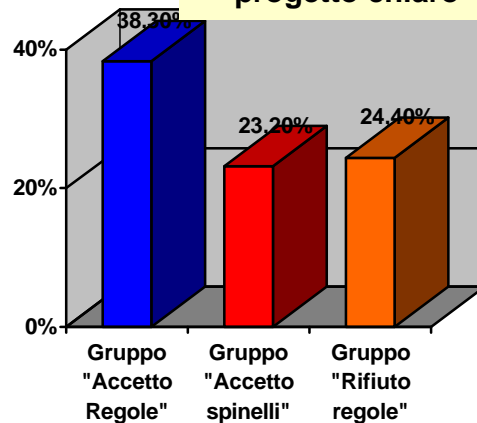
**Trasgressione e motivazioni.** Il “*trasgressivo*” confida un po’ di meno nel proprio *futuro*, “*si sacrifica*” un po’ meno (per raggiungere un obiettivo) e va un po’ meno bene a scuola. Soprattutto pensa più frequentemente al suicidio.



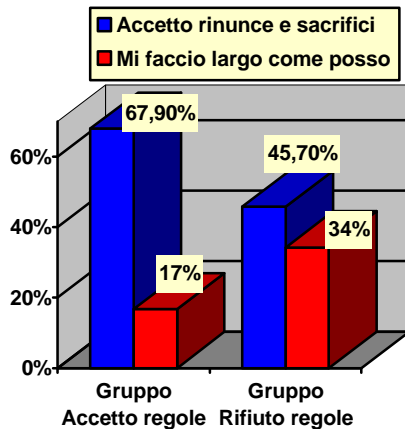
Penso spesso al suicidio



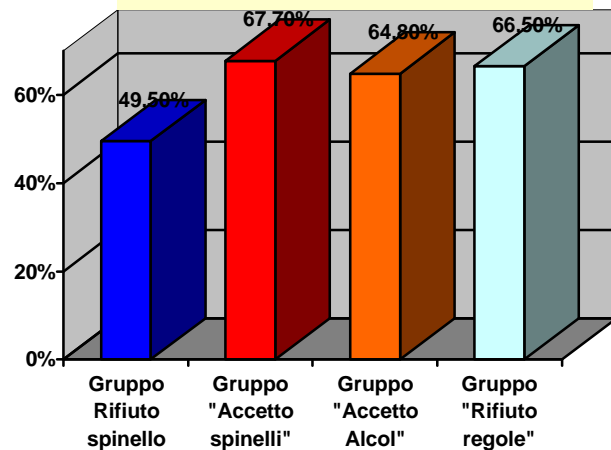
Per il mio futuro ho un progetto chiaro



Per raggiungere un obiettivo...

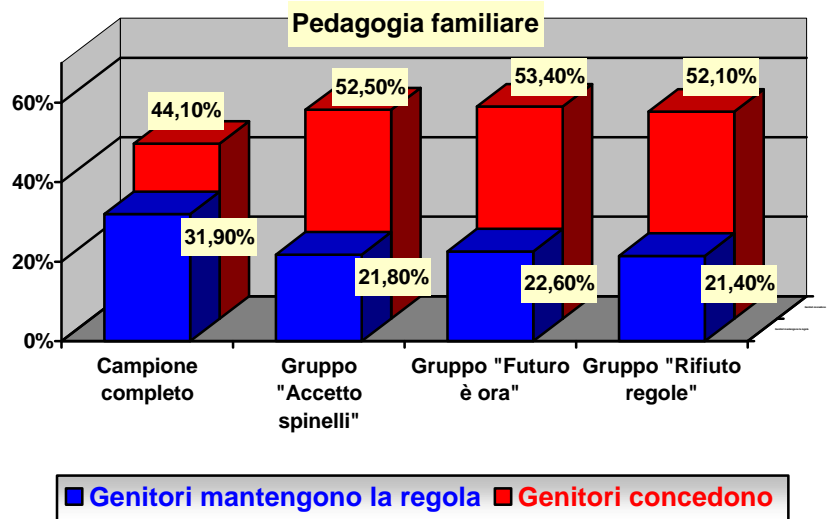
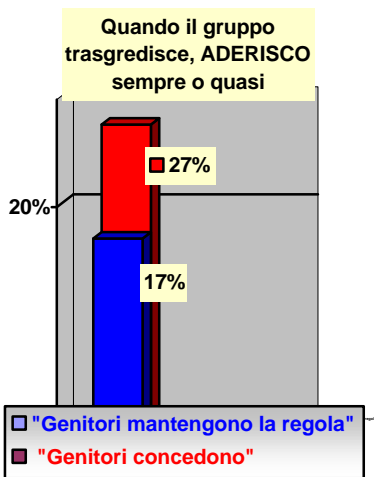


Rendimento scolastico precario

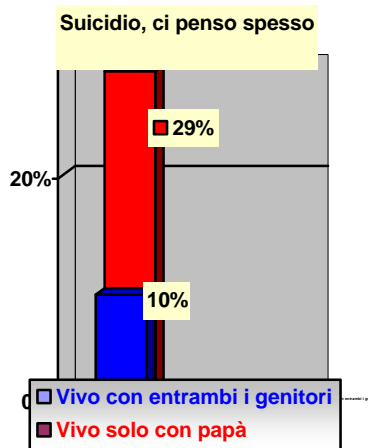
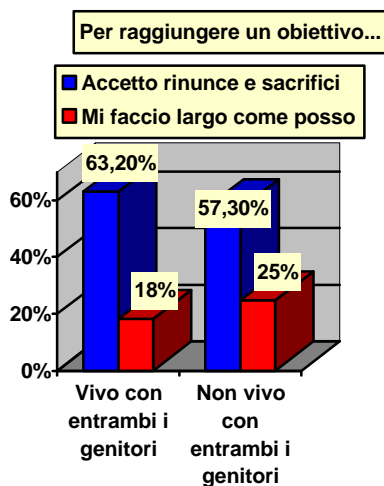
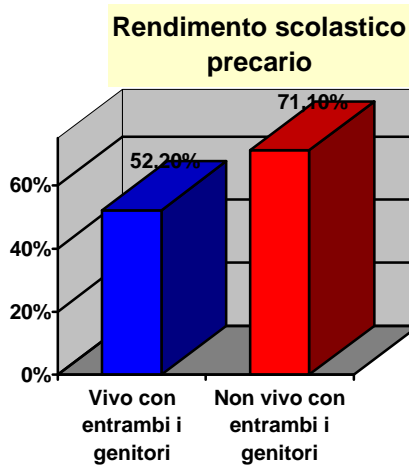
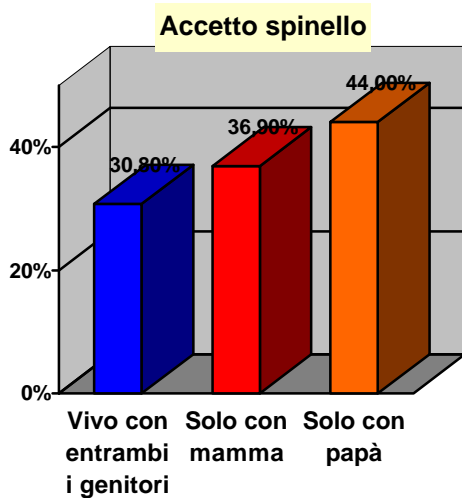


I collegamenti descritti nei grafici, mostrano una *relazione tra consumo e trasgressione* da un lato, *difficoltà esistenziali* dall'altro. Sugeriscono poi cautela nell' assimilare il *consumo* alla "normale" espressione di "sperimentazione" piuttosto che ad una spia di possibili *difficoltà*.

**Disagio e situazione familiare** Alla famiglia è confermato il ruolo affettivo, ma il ruolo educativo è riconosciuto di meno. I genitori, che davanti *alle sregolatezze* dei ragazzi, *mantengono la regola* (31,9%) sono di meno rispetto ai familiari che *"le concedono"* (44%). Qualche relazione tra *"pedagogia non direttiva"*, e *trasgressione* pare esserci: tra i ragazzi *"trasgressivi"* i genitori che tendono a *"concedere"* sono più della *metà* e comunque l'incidenza, è *doppia* rispetto ai genitori che *"mantengono la regola"*.

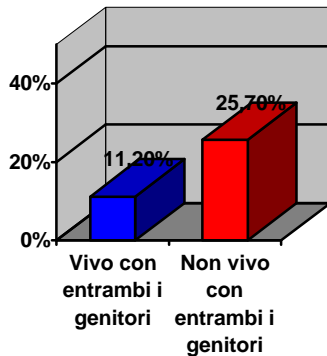


Ed una relazione pare esserci anche tra *disagio* da un lato, e le *relazioni tra i genitori* dall'altro: i ragazzi che non vivono con entrambi i genitori dichiarano più comunemente *rendimento scolastico precario, minore rispetto e consapevolezza delle regole, consumo di spinelli, minore motivazione al sacrificio ed alla rinuncia.*

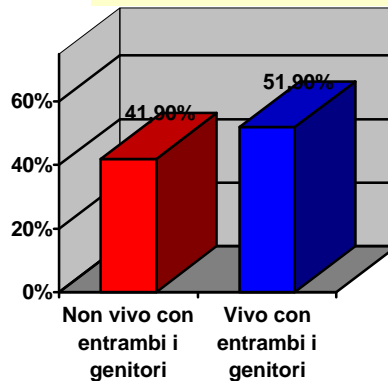




Quando il gruppo trasgredisce io aderisco sempre o quasi

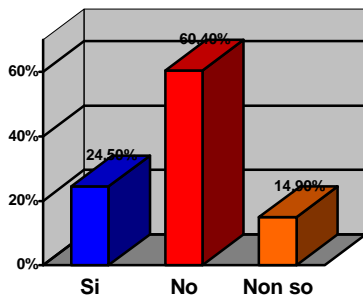


Le regole ci sono e bisognerebbe rispettarle

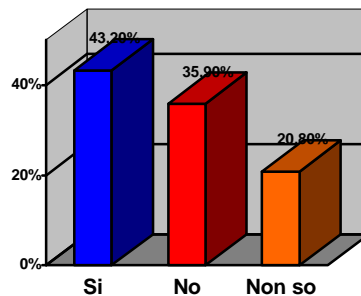


**Il consumo di spinelli** L'opinione più comune tra i ragazzi che fumano *spinelli* è che il consumo *non* migliora il rapporto con il gruppo, che *peggiori* la memoria e le prestazioni scolastiche, che faccia diventare *più pigri e svogliati*.

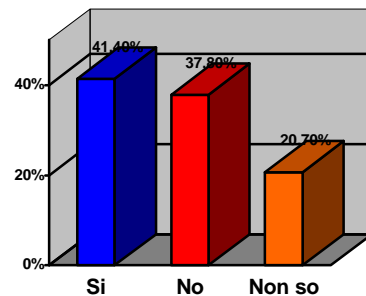
Lo spinello migliora il rapporto con il gruppo?



Fa diventare più pigro e svogliato?



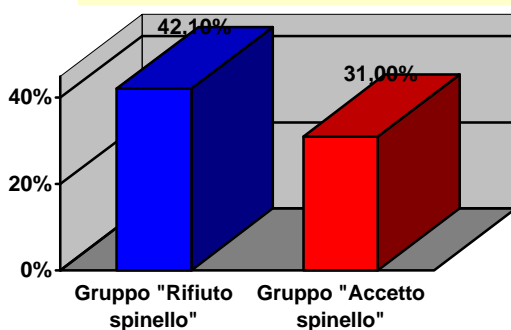
Peggiora memoria e prestazioni scolastiche?



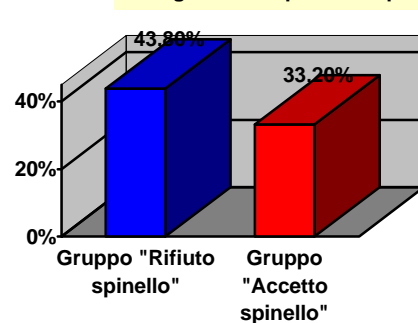
E' bene rilevare che i grafici riportano i giudizi dei ragazzi che *ne fanno uso* e *ne hanno esperienza diretta*; il parere dei ragazzi che *non ne fa uso* è ancora più severo.

I grafici che seguono devono far riflettere sulla importanza del *sostegno* che non va fatto mancare ai ragazzi.

I genitori ti aiutano a superare le frustrazioni

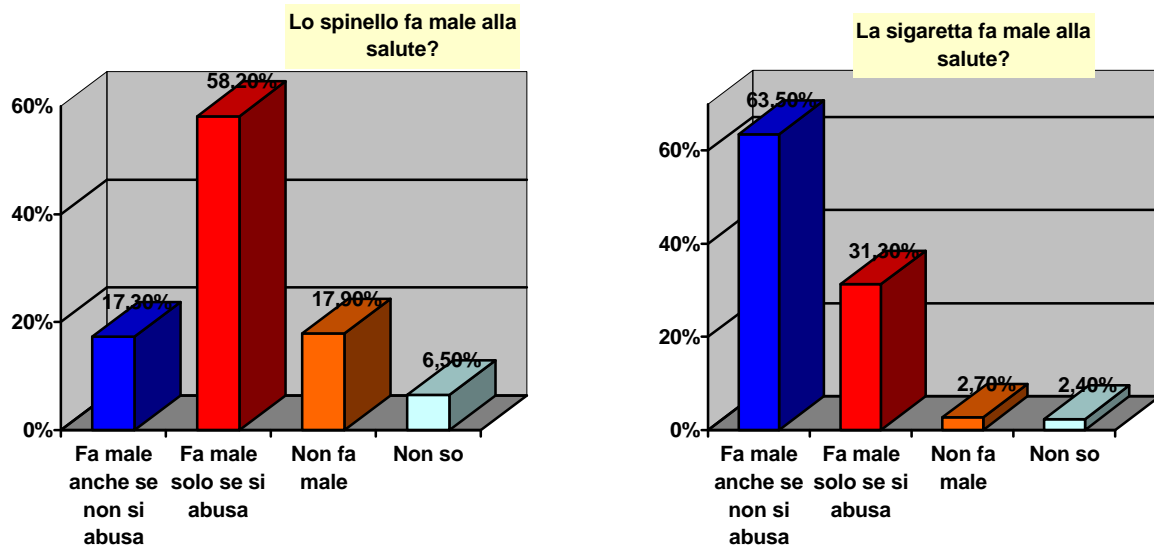


I tuoi genitori ti spronano spesso



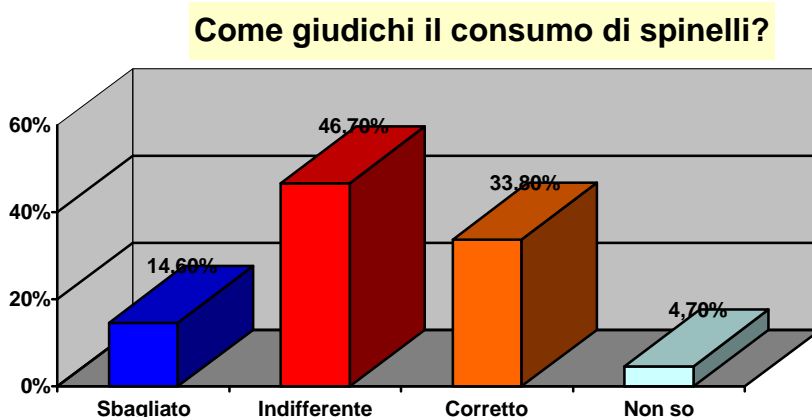


L'indagine ha anche rivelato che, i consumatori di spinelli, considerano questa sostanza rischiosa solo se si abusa, e comunque *meno dannosa della sigaretta*; probabile effetto, quest'ultimo, delle campagne contro il fumo.



Ai ragazzi bisognerebbe ricordare che la cannabis può essere causa di tumori come lo è la sigaretta e loro vanno anche avvertiti che nel 2002 quasi il 10% dei ragazzi che hanno richiesto l'aiuto dei SERT, ha denunciato come causa d'abuso primaria la cannabis; un segno, questo, della difficoltà di determinare con certezza la soglia del danno o di valutare oggettivamente il rischio di abuso. E' bene riflettere su questo dato che indica l'aleatorietà del confine tra "uso innocuo" ed "abuso pericoloso".

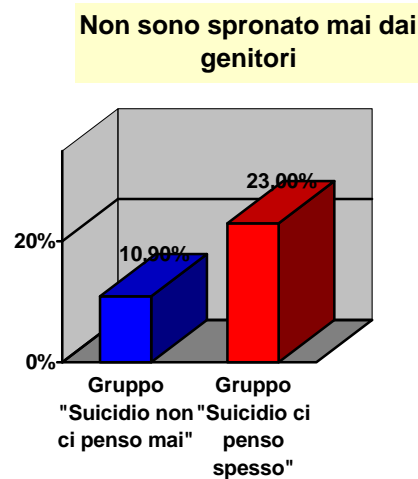
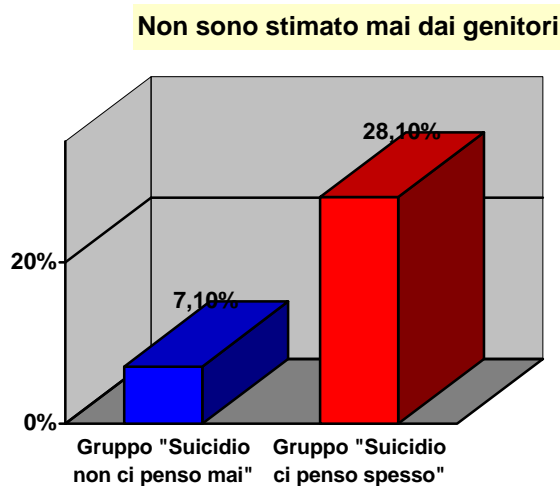
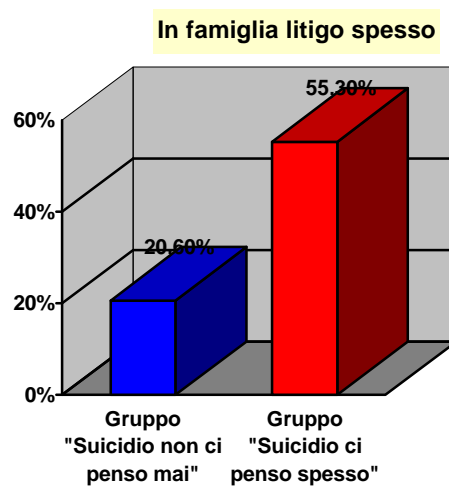
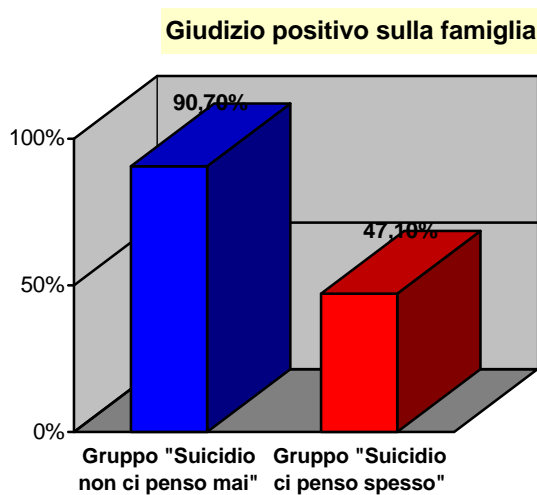
**L'indifferenza.** La percezione della pericolosità è più diffusa tra i ragazzi di 4a rispetto ai ragazzi di 2a e nonostante ciò, tra i più grandi, si rileva una maggiore incidenza del consumo; la prevalenza del giudizio di *indifferenza* nei confronti del consumo è probabilmente un segno che la percezione dei rischi *non è un argine sufficiente* nei confronti del consumo





**Il disagio critico** L'indagine ha mostrato la presenza di un'area da seguire con particolare attenzione, la sua incidenza è circa il 10% dell'intero campione ed è costituita dai ragazzi che confessano di *pensare frequentemente al suicidio*; sono ragazzi che ammettono il consumo di spinelli e l'abuso di alcolici, denunciano rapporti problematici con i familiari, scarsa percezione del proprio futuro, noia, rendimento scolastico precario, solitudine profonda, scarso supporto da parte dei genitori. Nei grafici seguenti, a questi ragazzi si è fatto riferimento indicandoli con il Gruppo "Suicidio ci penso spesso".

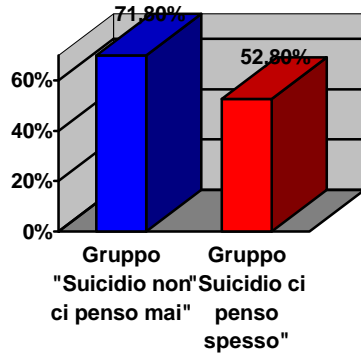
La difficoltà di rapporto con i genitori è espressa da almeno la metà di questi ragazzi.



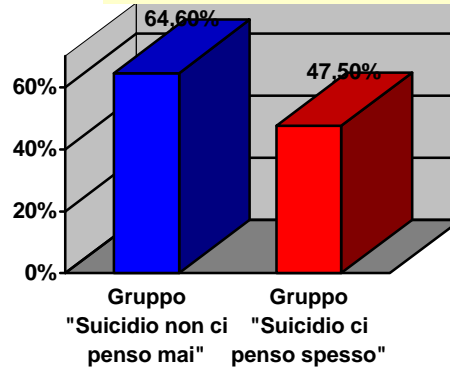
Difficoltà e disagio di crescita sono testimoniati dai grafici che seguono.



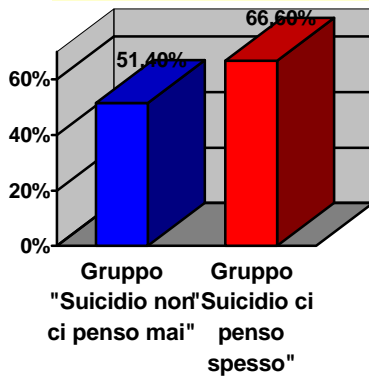
**In futuro penso di potermela cavare**



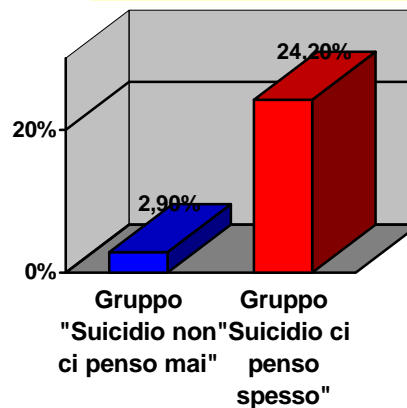
**Per raggiungere un obiettivo sono disposto a rinunce e sacrifici**



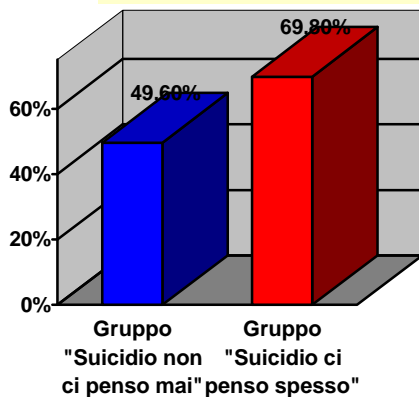
**Non ho più di 1 amico con cui mi confido**



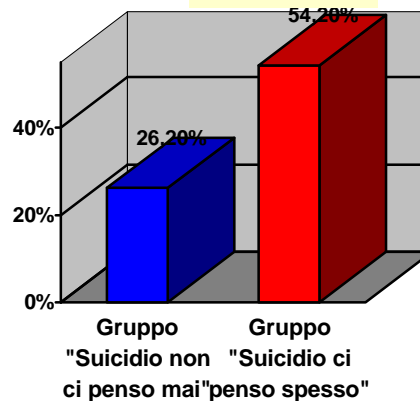
**La mia vita è una noia costante**

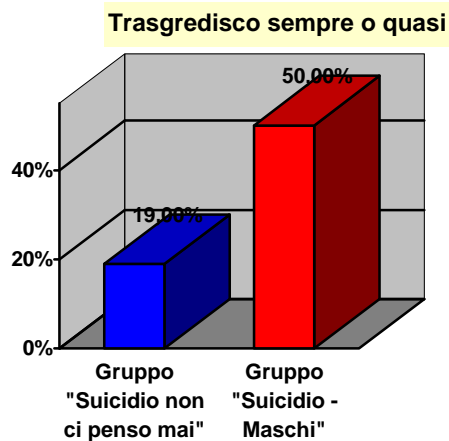


**Rendimento scolastico precario**



**Accetto spinelli**





“Con quale adulto parli dei tuoi successi o

frustrazioni?”, la risposta prevalente nel Gruppo “Suicidio ci penso spesso” è “Non ne parlo con nessuno”; in nessun altro gruppo si rileva un’assenza così significativa di riferimenti fidati.

## Conclusioni

C’è un dato incoraggiante, il legame affettivo con i familiari è saldo, e lo è, *“provvidenzialmente”* quasi per tutti, anche nell’area della trasgressione. Laddove questo legame viene a mancare si apre piuttosto, un pericoloso varco verso lo smarrimento. Proprio tra i ragazzi che confidano di pensare frequentemente al “suicidio”, si evidenziano significative difficoltà di rapporto in famiglia, e si rilevano anche preoccupanti sintomi di disagio; è l’aspetto più problematico che emerge dall’inchiesta.

La nuova famiglia abdica di fronte alla sua funzione culturale e finisce con il non ritenere proprio compito il presiedere alla nascita sociale dei figli. E ciò ovviamente ha effetti nel processo di crescita, così come effetti si notano laddove le relazioni tra i genitori sono critiche.

Manifestazioni “trasgressive”, come consumo di spinelli ed abuso di alcolici, forniscono indicazioni di *malessere* piuttosto che indicare “normali” espressioni di divertimento o di “sperimentazione” adolescenziale.

Appena il 9% dei ragazzi dichiara di partecipare a celebrazioni religiose con continuità e meno del 15% dichiara di avere come confidente un adulto diverso da un amico o un parente: ad esempio un religioso è indicato come amico fidato dall’1,7%, un allenatore solo dall’1,6%; eppure oltre il 70% dichiara di frequentare con continuità o saltuariamente associazioni nel tempo libero.



*IDIS — Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale*

Il pensiero finale va al 22,4% dei ragazzi che, pur coinvolto nell'indagine, non ha ritenuto di voler rispondere, una implicita indicazione di sfiducia e di scetticismo, un segnale in più di solitudine e di isolamento generazionale.

Se c'è una ombra temibile che traspare dall'indagine, questa è la solitudine sociale della famiglia; in questo scenario la responsabilità dei genitori diventa determinante. L'ambiente familiare, la solidità delle relazioni, la pedagogia praticata dai genitori, la consapevolezza del processo di maturazione possono essere decisivi nello sviluppo dei ragazzi.